

gli elevati investimenti e i guadagni di produttività delle imprese pongono comunque il sistema economico al riparo da significative pressioni del costo del lavoro.

Nei paesi dell'Unione Europea, le spinte inflazionistiche continueranno ad attenuarsi. Nonostante il permanere di differenziali, in taluni casi ancora rilevanti, tra i diversi paesi, che riflettono anche l'influenza dei passati andamenti delle singole valute, la tendenza alla decelerazione dell'inflazione rimarrà generalizzata garantendo ulteriori progressi nel contenimento dei prezzi al consumo.

Tra i fattori di incertezza nello scenario macroeconomico relativo al 1997 vi è l'andamento dei tassi di interesse a lungo termine nei principali paesi industrializzati.

Negli Stati Uniti vi è già una tendenza al rialzo dei rendimenti ed il mercato obbligazionario appare estremamente sensibile a segnali di crescita dell'economia e dell'occupazione superiori alle aspettative. Se tale tendenza dovesse rafforzarsi e, dato l'elevato grado di integrazione dei mercati finanziari, trasferirsi in Europa, verrebbero parzialmente neutralizzati gli impulsi moderatamente espansivi che le politiche monetarie stanno fornendo ai sistemi economici per contrastare quelli restrittivi delle politiche fiscali. Il 1997 è infatti un anno di fondamentale importanza per il compimento dei progressi sul piano del risanamento finanziario, indispensabile per la realizzazione dell'Unione monetaria.

Nonostante le difficoltà congiunturali, nei principali paesi sembra emergere la volontà di moltiplicare gli sforzi per rientrare nei criteri di convergenza fissati dal Trattato di Maastricht, sforzi che dovrebbero pertanto concretizzarsi in ulteriori misure correttive dei conti pubblici.

Tav. 7.2.1 - VARIABILI ESOGENE INTERNAZIONALI
(Variazioni percentuali)

	1995	1996	1997
PRODOTTO INTERNO LORDO			
Totale Mondo	3,4	3,7	4,2
Paesi industrializzati	2,1	2,1	2,5
Unione Europea	2,5	1,5	2,5
Paesi in transizione Europa Centrale ed Orientale (1)	4,8	4,3	4,8
Paesi in via di sviluppo	5,8	6,0	6,3
di cui:			
Asia	8,5	7,8	7,5
Africa	3,0	5,5	4,8
Paesi emisfero occidentale	0,9	3,0	4,0
COMMERCIO MONDIALE	8,8	6,5	7,0
PREZZI ALL'IMPORTAZIONE (2)			
Petrolio (dollari/barile)(3)	17,2	19,0	17,0
Energetici (in dollari)	11,8	8,0	-4,0
Materie prime non energetiche (in dollari)	16,0	-1,1	1,0
Manufatti (in dollari)	9,6	-1,8	1,6

(1) Esclusi Russia, Ucraina e Bielorussia

(2) Per l'Italia

(3) Prezzi CIF

**Tav. 7.2.2. - INDICATORI MACROECONOMICI DEI PRINCIPALI
PAESI INDUSTRIALIZZATI**

	1995	1996	1997
PRODOTTO INTERNO LORDO (Variazioni percentuali)			
Stati Uniti	2,0	2,4	2,3
Giappone	0,9	3,5	2,6
Germania	1,9	0,8	2,3
Unione Europea	2,5	1,5	2,5
Totale Paesi Industrializzati	2,2	2,2	2,5
PREZZI AL CONSUMO (Variazioni percentuali)			
Stati Uniti	2,8	2,8	2,9
Giappone	-0,1	0,2	1,2
Germania	1,8	1,6	1,7
Unione Europea	3,1	2,6	2,4
Totale Paesi Industrializzati	2,4	2,3	2,4
SALDI BILANCIA CORRENTE (Miliardi di dollari)			
Stati Uniti	-148,2	-151,0	-154,5
Giappone	111,4	70,5	77,0
Germania	-17,4	-10,9	-7,5
Unione Europea	57,2	74,5	73,5
Totale Paesi Industrializzati	15,8	-3,0	-1,5
DISOCCUPAZIONE (in % della forza lavoro)			
Stati Uniti	5,6	5,5	5,5
Giappone	3,1	3,4	3,2
Germania	9,4	10,4	10,1
Unione Europea	11,2	11,3	11,0
Totale Paesi Industrializzati	7,7	7,8	7,6

7.3 Il quadro macroeconomico

In questo contesto, si può assumere come obiettivo di espansione del PIL per il 1997 un tasso pari al 2 per cento, confermando le stime effettuate nel DPEF.

Nonostante il rallentamento dello sviluppo atteso per l'anno in corso, la nostra economia dovrebbe essere in grado di riprendere slancio, da un lato, persistendo le condizioni interne, a carattere strutturale, per una crescita equilibrata e sostenuta, dall'altro, manifestandosi con sempre maggiore intensità i segni del miglioramento del quadro internazionale, segnatamente europeo.

Lo sviluppo del 1997, secondo le stime, sarà trainato, per oltre la metà dai consumi delle famiglie che potranno beneficiare di un netto recupero del reddito disponibile, mentre il ciclo degli investimenti si metterà in moto più lentamente.

Le esportazioni, assorbite nel corso del 1996 gli effetti dell'apprezzamento del cambio, in linea con la ripresa del commercio mondiale, troveranno nuovo vigore, consolidando gli attivi dei conti con l'estero.

La crescita confermerà i progressi dell'occupazione, mentre la prosecuzione dei processi riorganizzativi settoriali e l'estensione degli elementi di flessibilità e concorrenzialità apporteranno maggiore efficienza al sistema complessivo.

Il temporaneo rialzo della dinamica dei salari, oltre il livello dei prezzi atteso per il 1996 e parzialmente trascinato al 1997, non arresterà le tendenze deflative dell'economia, connesse ai sopracitati fattori ed all'assenza di inputs esogeni sfavorevoli.

Anche la prosecuzione dello sforzo di risanamento dei conti pubblici, se impedirà la messa in atto delle tradizionali politiche espansive, favorirà, tuttavia,

il calo dell'inflazione e la riduzione dei tassi d'interesse, creando un circolo virtuoso che premierà il rigore.

Sulla base di queste valutazioni, i quadri previsionali delineano per il 1997 una dinamica della domanda interna inferiore a quella del PIL, confermando la tendenza in atto negli anni più recenti che testimoniano di una crescita più equilibrata e, quindi, in prospettiva più duratura (Tav. 7.3.1).

Tra le componenti della domanda, i consumi privati dovrebbero manifestare una notevole accelerazione rispetto al 1996, dall'1 all'1,7 per cento, riflettendo soprattutto gli effetti positivi in termini di reddito reale disponibile, protratti e rafforzati per il terzo anno consecutivo.

Si stima, infatti, un incremento del reddito disponibile reale delle famiglie dell'ordine di un 1 punto percentuale e mezzo, che sconta le dinamiche superiori all'inflazione dei redditi da lavoro e la ripresa occupazionale (Graf. 7.3.1).

Le famiglie, d'altra parte, dopo aver aumentato nella fase recessiva la propria propensione al consumo per mantenere almeno in parte gli stessi livelli di spesa, hanno rivelato nella fase successiva una maggiore cautela, che dovrebbe proseguire, pur ipotizzando una lieve erosione della propensione tra il 1996 e il 1997.

Mentre i consumi collettivi dovrebbero mostrare ancora una dinamica negativa, seppure in rallentamento, nel 1997 la domanda di beni strumentali è stimata in aumento del 3,3 per cento nel comparto dei macchinari. Le costruzioni dovrebbero mostrarsi più dinamiche (3,7 per cento), riflettendo gli impulsi derivanti dalle politiche del Governo.

Dal lato estero, le esportazioni sono stimate crescere del 6 per cento, con una netta ripresa rispetto al 1996, ma al di sotto dell'espansione prevista per il commercio mondiale.

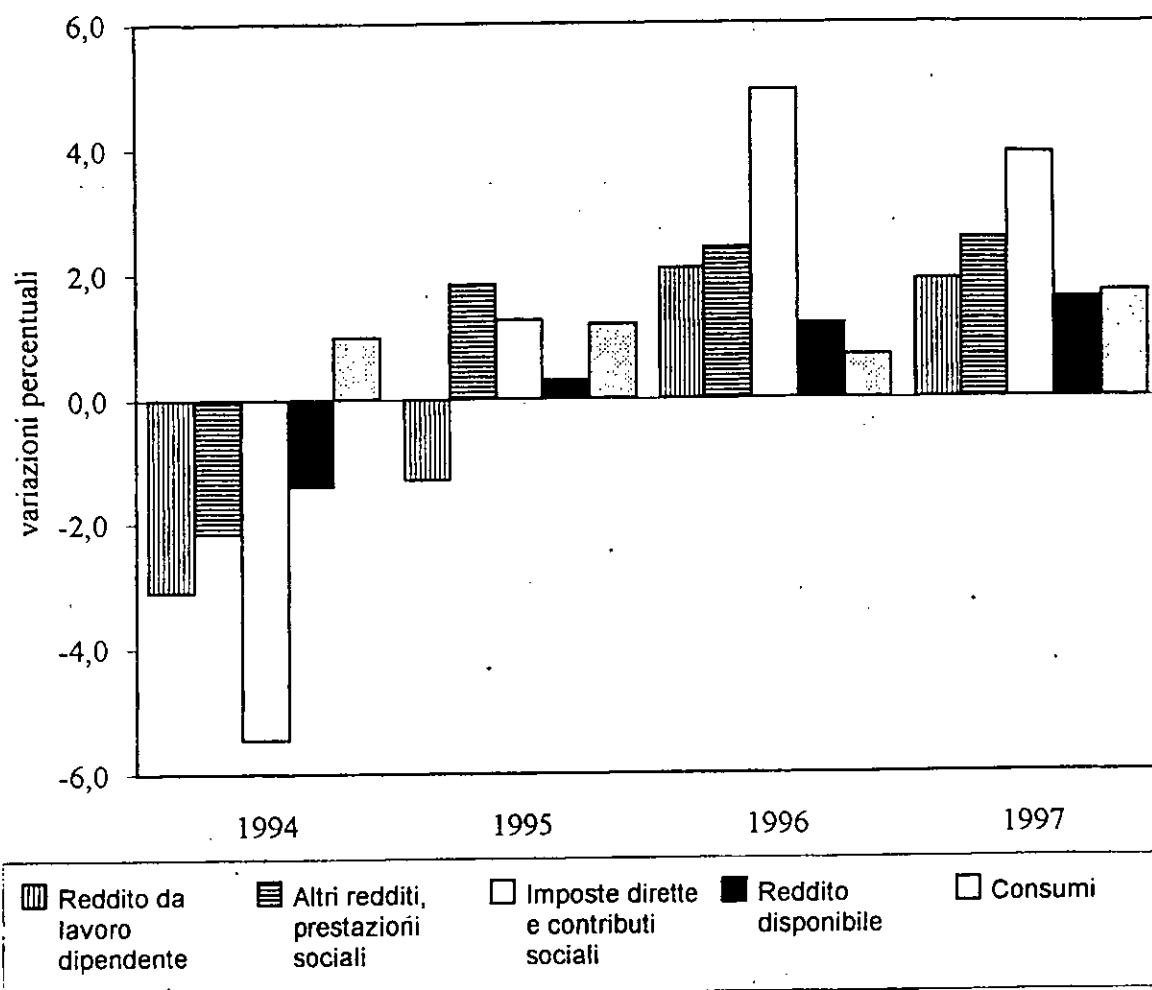
TAV. 7.3.1 **CONTO ECONOMICO**
DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI
a prezzi costanti

	Variazioni percentuali	
	1996 (b)	1997 (b)
P.I.L. ai prezzi di mercato	0,8	2,0
Importazioni beni e servizi	2,5	5,9
TOTALE RISORSE	1,1	2,7
Consumi finali interni	0,7	1,3
- delle famiglie	1,0	1,7
- collettivi	-0,3	-0,1
Investimenti fissi lordi	1,7	3,5
- attrezzature	1,7	3,3
- costruzioni	1,6	3,7
Variazioni delle scorte (a)	-0,2	0,1
Impieghi interni	0,7	1,8
Esportazioni beni e servizi	2,8	6,0
TOTALE IMPIEGHI	1,1	2,7

(a) Contributo alla crescita del PIL.

(b) Previsioni

Grafico 7.3.1 - REDDITO DISPONIBILE REALE DELLE FAMIGLIE



Si ipotizza un'ulteriore contenimento dei valori medi unitari all'export (dall'1,8 al 1,5 per cento), operato dalle imprese per far fronte alla concorrenza e difendere le proprie quote di mercato, in presenza della perdita di competitività legata al cambio stabile.

Alla ripresa della domanda, conseguirà una maggiore vivacità delle importazioni, il cui flusso in volume dovrebbe incrementarsi del 6 per cento circa, mentre i prezzi relativi si manterranno moderati, con aumenti stimati pari al 2 per cento. I ridotti costi dei beni e servizi importati stimoleranno la concorrenza sul mercato interno agevolando il processo deflattivo.

In presenza di una modesta perdita delle ragioni di scambio, si dovrebbe consolidare l'attivo dei conti con l'estero. L'avanzo commerciale si commisurerà, secondo le stime al 4,8 per cento del PIL, dando luogo ad un'ulteriore miglioramento del saldo corrente della bilancia dei pagamenti (dal 3,0 per cento in rapporto al PIL atteso per il 1996 al 3,2) (Tav. 7.3.2).

Dal lato dell'offerta, l'industria in senso stretto dovrebbe accelerare i ritmi produttivi, trainando la ripresa anche nel settore terziario, nel cui esclusivo ambito (ad eccezione dell'edilizia) è previsto, comunque, un incremento di occupati (Tavv. 7.3.3 e 7.3.4).

Nel complesso le unità di lavoro aumenteranno dello 0,4 per cento, dando luogo, nell'ipotesi di un lieve aumento dell'offerta di lavoro, ad una riduzione del tasso di disoccupazione limitata a soli due decimi di punto, dal 12,2 per cento stimato per 1996 al 12.

Le difficoltà del quadro occupazionale si rifletteranno in qualche misura sulla dinamica salariale, prevista rallentare dal 5,4 per cento del 1996 al 3,8 per cento. Al netto degli effetti di trascinamento ereditati dal 1996, le retribuzioni dovrebbero reinserirsi nei binari tracciati dalla politica dei redditi negli ultimi anni (Tav. 7.3.5).

TAV. 7.3.2 - BILANCIA DEI PAGAMENTI
Saldi delle partite correnti

	Valori assoluti in mld. di lire		In percentuale del PIL	
	1996 (a)	1997 (a)	1996	1997
a) MERCI E SERVIZI	62443	69638	3,3	3,6
Merci fob	86953	92238	4,7	4,7
Trasporti e assicurazioni	-18010	-20100	-1,0	-1,0
Viaggi all'estero	24000	21000	1,3	1,1
Redditi di capitale	-22000	-14000	-1,2	-0,7
Altri servizi e trans.	-8500	-9500	-0,5	-0,5
b) TRASFERIMENTI UNILAT.	-6500	-7500	-0,3	-0,4
Trasferimenti privati	1000	500	0,1	0,0
Trasferimenti pubblici	-7500	-8000	-0,4	-0,4
SALDO CORRENTE	55943	62138	3,0	3,2
SALDO SEC	67846	71299	3,6	3,6
SALDO DOGANALE	59367	62440	3,2	3,2
Partite invisibili	-31010	-30100	-1,7	-1,5

(a) Previsioni

**TAV. 7.3.3. - FORMAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
E DEL PIL AI PREZZI DI MERCATO
a prezzi costanti**

	Variazioni percentuali	
	1996 (a)	1997 (a)
Beni e servizi destinabili alla vendita	1,1	2,3
Agricoltura	0,0	1,0
Industria	0,7	2,6
- In senso stretto	0,5	2,6
- Costruzioni	1,5	2,8
Servizi	1,5	2,2
Servizi non destinabili alla vendita	-0,2	0,0
Servizi nel complesso	1,1	1,7
Totale Valore aggiunto	0,9	2,0
Prodotto interno lordo	0,8	2,0

(a) Previsioni

TAV. 7.3.4 - L'EVOLUZIONE DELL'OCCUPAZIONE

	Variazioni percentuali	
	1996 (a)	1997 (a)
Beni e servizi destinabili alla vendita	0,2	0,5
Agricoltura	-3,0	-1,5
Industria	0,0	0,1
- In senso stretto	-0,2	-0,4
- Costruzioni	0,6	1,5
Servizi	1,0	1,1
Servizi non destinabili alla vendita	-0,2	-0,1
Servizi nel complesso	0,6	0,7
TOTALE	0,2	0,4

(a) Previsioni

Tav. 7.3.5 - COSTI E PRODUTTIVITA'

	Variazioni percentuali	
	1996	1997
Redditi interni da lavoro dipendente in percentuale del PIL	41,3	41,2
Redditi da lavoro		
Intera Economia	6,0	4,4
Industria in senso stretto	5,2	3,9
Costo del lavoro per dipendente		
Intera Economia	5,9	4,1
Industria in senso stretto	5,9	4,4
Retribuzione lorda per dipendente		
Intera Economia	5,4	3,8
Industria in senso stretto	5,3	4,0
Prodotto per addetto (a)		
Intera Economia	0,6	1,6
Industria in senso stretto (b)	0,7	3,0
Costo del lavoro per unità di prodotto		
Intera Economia	5,2	2,5
Industria in senso stretto	5,1	1,4

(a) Prodotto lordo per addetto reale

(b) Valore aggiunto ai prezzi di mercato reale

(c) Previsioni

Valutando tali effetti in circa un punto percentuale sulla retribuzione media dei settori pubblico e privato, si evidenzia l'allineamento sostanziale dei salari al tasso di inflazione programmato, pari per il 1997 al 2,5 per cento.

A fronte di questi andamenti, prospettandosi un aumento di poco meno di mezzo punto percentuale delle aliquote contributive, si produrrà una lievitazione del costo del lavoro per dipendente al 4,1 per cento, comunque in decelerazione di quasi due punti rispetto all'anno precedente.

Parallelamente, il conseguimento di più elevati livelli di produttività, soprattutto nei comparti industriali, legato alla ripresa produttiva, consentirà di dimezzare la dinamica dei costi unitari del lavoro (dal 5,2 per cento del 1996 al 2,5), di ridurla, nell'industria in senso stretto, a circa un quarto (da 5,1 a 1,4 per cento).

Si ipotizza, quindi un rapido riassorbimento del rimbalzo salariale del 1996, tale da non compromettere il processo disinflazionistico in atto.

Il raggiungimento nel 1996 di un tasso medio di inflazione pari al 3,9 per cento implica, infatti, una discesa dei prezzi a fine anno su valori tendenziali inferiori al 3 per cento (Tavv. 7.3.6 e 7.3.7).

Sulla base di queste premesse, l'obiettivo stabilito dal Governo per il 1997 di una crescita dei prezzi al consumo pari al 2,5 per cento appare, dunque, conseguibile, in un contesto contrassegnato da una dinamica moderata delle variabili esogene e dagli impatti disinflazionistici esercitati, oltre che, come detto, dalla prosecuzione della politica dei redditi, da politiche sempre molto attente in materia di tariffe e imposte indirette.

Il calo dell'inflazione riverserà i suoi benefici effetti sull'evoluzione dei tassi di interesse e quindi favorirà il consolidamento dei conti pubblici.

La manovra finanziaria per il 1997 pari a 37.500 miliardi consente di rispettare l'obiettivo, posto nel DPEF, di un fabbisogno del settore statale

**TAV. 7.3.6 - CONTO ECONOMICO
DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI
Prezzi Impliciti**

	Variazioni percentuali	
	1996 (a)	1997 (a)
P.I.L. ai prezzi di mercato	4,7	2,6
Importazioni beni e servizi	-1,7	2,0
TOTALE RISORSE	3,5	2,5
Consumi finali interni	4,2	2,6
- delle famiglie	3,9	2,5
- collettivi	5,2	3,1
Investimenti fissi lordi	3,1	3,2
- attrezzature	2,4	3,0
- costruzioni	3,8	3,3
Domanda interna	4,0	2,7
Impieghi interni	4,0	2,8
Esportazioni beni e servizi	1,8	1,5
TOTALE IMPIEGHI	3,5	2,5

(a) Previsioni

**TAV. 7.3.7 - CONTO ECONOMICO
DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI
a prezzi correnti**

	Variazioni percentuali	
	1996 (b)	1997 (b)
P.I.L. ai prezzi di mercato	5,5	4,7
Importazioni beni e servizi	0,8	8,0
TOTALE RISORSE	4,7	5,2
Consumi finali interni	4,9	4,0
- delle famiglie	4,9	4,2
- collettivi	4,9	3,0
Investimenti fissi lordi	4,8	6,8
- attrezzature	4,1	6,4
- costruzioni	5,5	7,1
Variazioni delle scorte (a)	-0,2	0,2
Impieghi interni	4,7	4,6
Esportazioni beni e servizi	4,7	7,6
TOTALE IMPIEGHI	4,7	5,2

(a) Contributo alla crescita del PIL.

(b) Previsioni

dell'ordine di 88.000 miliardi, con un'incidenza sul PIL pari al 4,5 per cento. L'impegno del Governo, a seguito delle migliorate prospettive dell'economia e volto a rafforzare l'obiettivo sopraindicato, collocandolo al 3 per cento del PIL tramite un intervento aggiuntivo di circa 25.000 miliardi da attuare entro il 31 dicembre 1996.

7.4 - I flussi monetari e finanziari nel 1997

Nel quadro macroeconomico testè esposto, la crescita del PIL in termini reali è al 2 per cento; il prodotto nominale si espanderebbe a un ritmo del 4,7 per cento. Per il tasso di inflazione, calcolato in base al deflatore dei consumi delle famiglie, è indicato un obiettivo del 2,5 nella media dell'anno. Le partite correnti della bilancia dei pagamenti registrerebbero un avanzo dell'ordine di 62.000 miliardi. Nel progetto di Legge finanziaria per il 1997, il fabbisogno di finanziamento del settore statale, escludendo i consolidamenti dei debiti pregressi e i proventi delle privatizzazioni, è indicato in 88.000 miliardi, al netto della manovra aggiuntiva di fine anno di 25.000 miliardi.

La politica monetaria continuerà ad essere volta a ridurre il tasso di inflazione, coerentemente con le indicazioni di questo quadro. Dato l'andamento delle principali variabili macroeconomiche, che potrebbero comportare una riduzione dell'autofinanziamento delle imprese rispetto agli elevati livelli di inizio 1996, si può prevedere una moderata accelerazione della espansione dei finanziamenti all'economia, rispetto a quanto attualmente prevedibile per il 1996; stante l'obiettivo fissato per il fabbisogno, ne risulterebbe una crescita del credito totale comunque lievemente inferiore a quella del 1996.

L'andamento degli strumenti monetari e a breve termine utilizzati dal pubblico risentirà presumibilmente, oltre che dell'andamento del reddito nominale e dei rendimenti, delle modifiche in atto nella struttura del passivo delle